

BUSINESS ATLAS 2010

Guida agli affari in 48 mercati per il business italiano



CARATTERISTICHE DEL PAESE¹

Temperature nella capitale (in °C)		
Mesi	Massima	Minima
Gennaio	1,6	-9,4
Febbraio	4,0	-9,6
Marzo	11,3	-0,6
Aprile	19,9	7,2
Maggio	26,4	13,2
Giugno	30,3	18,2
Luglio	30,8	21,6
Agosto	29,5	20,4
Settembre	25,8	14,2
Ottobre	19,0	7,3
Novembre	10,1	-0,4
Dicembre	3,3	-6,9

Fuso orario: +7 (rispetto all'Italia), +6 (ora legale)

Superficie: 9,596,961 kmq

Popolazione: 1,338,612,968² (il 45,7% vive nelle aree urbane)³

Gruppi etnici: 56. La presenza più massiccia è quella dell'etnia Han con una quota del 91,9% sulla popolazione totale, il rimanente 8,1% è costituito dalle etnie Zhuang (16 milioni, 1,30%), Manchu (10 milioni, 0,86%), Uigiri (9 milioni, 0,79%), Hui (9 milioni, 0,79%), Hui (9 milioni, 0,79%), Miao (8 milioni, 0,72%), Yi (7 milioni, 0,65%), Tujia (5,75 milioni, 0,62%), Mongoli (5 milioni, 0,44%), Tibetani (5 milioni, 0,44%), Buyi (3 milioni, 0,26%), Coreani (2 milioni, 0,15%).

Comunità italiana: gli italiani iscritti all'AIRE sono 459 a Pechino, 465 a Shanghai, 173 a Canton

Capitale: Pechino (15 milioni di abitanti)

Città principali: Shanghai (18 milioni di abitanti), Guangzhou (9.352.000) e Shenzhen (8.768.000) nel Guangdong, Suzhou (8.260.000 nel Jiangsu), Hangzhou (8.100.000 nello Zhejiang), Dalian (3.100.000 nel Liaoning)

Moneta: Renminbi

Lingua: Putonghua (lingua riconosciuta ufficialmente)

Religioni principali: Limitato livello di libertà di culto. Sono tuttavia tollerate religioni come il Buddismo, il Taoismo (maggiormente radicate nel territorio), l'Islam e il Cristianesimo.

Ordinamento dello Stato: Il sistema politico è monopartitico ed è gestito dal Partito Comunista Cinese (PCC) che usufruisce di una rete amministrativa basata su: Province, città, distretti. L'Assemblea Nazionale del Popolo detiene il potere legislativo, tra i suoi compiti la nomina del Comitato Permanente che ha il potere di esercitare i compiti dell'Assemblea Nazionale, quando questa non è riunita in sessione.

Suddivisione amministrativa: Da rilevare: **23**

Province (Anhui, Fujian, Gansu, Guangdong, Guizhou, Hainan, Hebei, Heilongjiang, Henan, Hubei, Hunan, Jiangsu, Jiangxi, Jilin, Liaoning, Qinghai, Shaanxi, Shandong, Shanxi, Sichuan, Yunnan, Zhejiang; (riconosciuta anche Taiwan),

5 regioni autonome (Guangxi, Mongolia Interna, Ningxia, Xinjiang, Xizang - Tibet **4 municipalità** (Beijing, Shanghai, Chongqing, Tianjin) e **due regioni speciali** (Hong Kong, Macao)

QUADRO DELL'ECONOMIA⁴

Quadro macroeconomico:

Nel corso del 2009 la Cina ha mantenuto il proprio status di secondo attore economico mondiale alle spalle degli Stati Uniti. Il Pil è cresciuto dell'8,7 % anche grazie ad un massiccio piano d'investimento nazionale superiore ai 400 milioni di Euro a fronte della crisi finanziaria avviatasi nel novembre del 2008. Il piano di sussidio è stato mirato principalmente: alle creazioni di nuove infrastrutture (38%), alla ricostruzione dei siti colpiti dal terremoto del Sichuan nel 2008 (25%), ai progetti civili (10%), rurali (9%) e all'high tech. Nell'economia del Pil il settore più importante rimane quello industriale in quanto coinvolge il 46,8% del Prodotto Interno Lordo (+9,5% rispetto al 2008), prosegue la sua crescita il settore terziario arrivato a rappresentare il 42,6% del Pil, a rilento invece lo sviluppo del settore agricolo (10,6%) anche a causa della massiccia migrazione interna che allontana la manodopera dalle aree rurali. L'inflazione è calata dello 0,7% rispetto allo scorso anno registrando un -0,9%

¹ <http://weather.china.org.cn/>

² Ultima proiezione ufficiale, il Consiglio di Stato ha tuttavia pianificato la pubblicazione del sesto censimento entro l'1 Novembre 2010

³ Chinese Academy of Social Sciences

⁴ China Monthly Economics Indicators, China Monthly Exports & Imports, Customs General Administration of China, National Bureau of Statistics of China, World Bank, The World Fatbook, International Monetary Fund, Banca d'Italia. Quotidiani China Daily, Caijing, il Sole 24 Ore

nelle aree urbane e una flessione dello 0,3% nelle aree rurali. Rispetto allo scorso anno un aumento dei prezzi ha coinvolto i generi alimentari (+0,7%), situazione opposta per i generi non alimentari (-1,4); prezzi meno cari anche per i beni di consumo (-0,6%) e per i servizi (-1,1%). Il reddito pro-capite degli abitanti delle zone rurali è maggiore rispetto al 2008 dell'8,5% e del 9,8% per gli abitanti delle zone urbane.

Principali settori produttivi:

Il settore produttivo del Pil cinese è quello industriale (cresciuto del 9,5% rispetto allo scorso anno), il terziario ha registrato una crescita annuale dell'8,9%, più contenuto lo sviluppo del settore agricolo con un incremento del 4,2%. Analizzando il valore aggiunto si può notare come l'industria pesante abbia registrato un incremento dell'11,5% mentre l'industria leggera è migliorata del 9,7% rispetto all'anno precedente. Le imprese statali hanno ottenuto un +5,9%, crescita anche per le imprese collettive 9,5%, a capitale diffuso 12,8%, a capitale straniero 5,3%. Tra i prodotti che hanno conosciuto un tasso di crescita considerevole spicca l'automobile (+32,5%), seguito in maniera più distaccata da prodotti mobiliari (+18,5%) e da quelli rivolti all'edilizia (+26,6%). I prodotti con un rendimento in flessione sono stati i metalli non ferrosi (-18,9%), i metalli ferrosi (-13,7%).

Infrastrutture e trasporti:

Il piano di investimenti sviluppatosi nel 2009 ha reso possibile un consolidamento del settore inerente al trasporto merci registrando così un incremento del 6,9%. Il trasporto su rotaia ha comunque conosciuto una flessione pari allo 0,7%, bene invece il trasporto su gomma (+8,6%), navale (+4,3%) e aereo (+5,7%). Aumenta anche il volume delle merci trattato sia nei porti delle zone costiere (+7,7%) che il numero di cargo presso i 482 aeroporti cinesi (+7,2%). Consolidamento da evidenziare anche per quanto concerne il trasporto passeggeri (+4,1%) la cui crescita è riscontrabile su rotaia (+4,4%) nelle autostrade (+4,4%), su nave (3,6%), ma soprattutto presso gli aeroporti (+19,6%)⁵.

Commercio estero

Il saldo della bilancia commerciale è attivo ed ha raggiunto i 1.513 miliardi di Euro, è stato tuttavia registrato un calo di crescita annua del 13,9%, il surplus, pari a 134,31 miliardi è diminuito del 34,2% rispetto al 2008.

Principali prodotti importati:

Nel 2009 le attrezzature meccaniche ed elettriche hanno rappresentato la tipologia di prodotto maggiormente importato in Cina (37% -5%), seguono i

prodotti minerali (20%, +3%) da rilevare anche l'importazione di metalli e articoli derivati (9% -8,6%) e di prodotti dell'industria chimica e affini (7% -9,7%)

Totale export 822,6 miliardi di Euro (-16%). Nonostante il calo annuo la Cina, ha superato la Germania diventando così il primo Paese esportatore al mondo.

Totale import 691,78 miliardi di Euro (-24,6%)

Principali prodotti esportati:

Attrezzature meccaniche ed elettriche (45% -12%) , articoli manufatti miscellanei (13% -12,8%), metalli e articoli derivati (6% -46,4%) veicoli, navi aerei (13%, -15,1%).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti:

EU (19% -23%), Canada (17% -13%) Stati Uniti (-13%), Hong Kong (-11%), Giappone (-12%)

Paesi Fornitori:

EU (18% -3,53%), Giappone (16% -13%), Corea del Sud (12% -8%), Taiwan (11% -17%)

Interscambio con l'Italia

Durante il 2009 l'Italia ha fatto registrare una decrescita sia nell'import (13,67 miliardi di Euro -24%) che nelle esportazioni (7,53 miliardi di USD -5,6%). L'incidenza dell'import italiano sul totale delle importazioni è da definirsi modesta (2%) così come quella dell'export (0,9%).

Principali voci dell'export italiano:

Attrezzature meccaniche ed elettriche (35% -17,4%), prodotti tessili (23%, -12%), veicoli, aerei, navi (7%, +20%), metalli e articoli derivati (7% -70,9%).

Principali voci dell'import italiano:

Metalli e articoli derivati (52% +7,4%), prodotti dell'industria chimica e affini (8% -14,8%) prodotti tessili (7%, -16%), articoli di gomma e plastica (7%, +3,8%)

Investimenti esteri

Sono 53,35 i miliardi di Euro i capitali investiti in Cina nel 2009, si evidenzia un considerevole calo nella crescita annua (-32,1%), ma giustificata dalla crisi finanziaria che ha coinvolto anche i mercati statunitensi ed europei. E' stato realizzato un quantitativo di 20.600 inclusivo di progetti e contratti firmati, 7000 in meno rispetto al 2008; si ripropone tuttavia il trend dello scorso anno. In queste circostanze va segnalata la stabilità delle imprese operanti. La tipologia dei progetti include 3.736 (-11,2%) joint ventures e 16.493 (-18,7%) Foreign Invested Enterprises.

Paesi di provenienza:

Hong Kong (54% -33,2%), Taiwan (13% -4,2%), Giappone (8% -16,6%) Stati Uniti (7% -25,4%). L'Italia , pur registrando un calo del 53,25%⁶, ha realizzato 72 progetti dimostrando il quarto Paese europeo alle spalle di Germania, Regno Unito e Francia.

Paesi di destinazione:

⁵ Dati aggiornati a dicembre 2008, fonte China monthly economic indicators

⁶ Dati fdi.gov.cn gennaio-giugno 2009

Nonostante la crisi finanziaria, il mercato cinese si è dimostrato capace di attirare investimenti diretti esteri per un valore di 4,79 miliardi di Euro registrando così un incremento del 32% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente⁷. Lo Stato di Mezzo ha avuto come luoghi strategici di riferimento gran parte dei Paesi del Sud est asiatico, ma ha anche investito considerevolmente in Africa. Nel corso del biennio 2007-2008, la Cina ha avuto la possibilità di investire pesantemente nel sistema economico americano entrando nel capitale nei principali istituti di credito statunitensi grazie alle sue immense riserve valutarie. Durante il 2009 è stata tuttavia manifestata l'esigenza di dipendere in maniera vincolante dall'economia americana al fine di garantire anche in futuro una stabilità economica. Confermato il ruolo degli overseas i quali mantenendo un legame con la madrepatria facilitano gli investimenti cinesi nei Paesi in cui sono ospiti. A tal proposito da rilevare come la forma d'investimento estero cinese più diffuse siano la fusione e l'acquisizione.

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il paese: Settore immobiliare (38%), servizi commerciali (14%), settore manifatturiero (11%), trasporti (6%), informatica (5%)

Italiani verso il paese: 204 progetti d'investimento (-18,40 rispetto al 2008) per un valore di 171,23 milioni di Euro

All'estero del paese: 32,63 mld di Euro, il dato è in calo rispetto allo scorso anno a causa della crisi finanziaria, va tuttavia rilevato anche che nel corso del terzo trimestre si è concretizzata una crescita in base annua del 190% grazie alle politiche di rilancio dell'economia nazionale così come al recupero dell'economia statunitense ed europea⁸.

ASPETTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: Dal 2001, anno in cui la Cina è entrata nel Wto, si è verificata una diminuzione delle quote ed una riduzione dei dazi doganali; permangono tuttavia tasse come la VAT (*Value Added Tax* - il corrispettivo dell'Iva - da pagare direttamente alle autorità doganali entro 7 giorni dalla richiesta) e la *Consumption Tax*. L'applicazione del GATT (*General Agreement on Tariffs and Trade*) ha reso alla Cina lo status di nazione più favorita (MFN) a tutti i Paesi membri del WTO. Le autorità disposte allo sdoganamento delle merci sono il *Custom General Administration* of PRC e lo *State*

Administration of Import and Export Commodity Inspection of the PRC. Il calcolo del dazio è calcolato sulla base del C.I.F. maggiorato dei dazi. Se l'importo non è ritenuto adeguato (fatturato al di sotto del limite tassabile) o non determinabile, è compito delle dogane richiedere il pagamento del dazio in seguito ad una misurazione "presuntiva" basata su parametri interni. Il pagamento dei dazi doganali deve essere effettuato entro 15 giorni dall'emissione del "duty memorandum". Dal 2003 vige il sistema di Certificazione CCC (*China Compulsory Certification*), un marchio obbligatorio che certifica la sicurezza e la qualità delle merci presenti nel mercato cinese. L'eventuale assenza di tale certificato implica il sequestro delle merci in dogana. Tra gli altri documenti da presentare in dogana: una copia del contratto commerciale, la distinta di carico, la fattura commerciale (per computo dei diritti doganali sulla base del valore delle merci).

Classificazione doganale delle merci: La classificazione corrisponde agli standard internazionali. Il dazio all'importazione varia in base alla categoria del prodotto importato. L'entrata della Cina nel Wto, ha reso possibile una riduzione dei dazi d'importazione che ha coinvolto anche le ZES (Zone economiche speciali), le Zone di Sviluppo Economico e Tecnico, i Parchi per Progetti di Sviluppo ad Alta Tecnologia e le Città Costiere Aperte che usufruivano già in passato di particolari agevolazioni. Il sistema doganale cinese accoglie la richiesta di deposito (ma solo in seguito all'accordo particolare con le dogane del posto), e l'importazione di particolari categorie di merci attraverso la modalità di "esportazione temporanea" per un periodo di sei mesi.

Restrizione delle importazioni: Nonostante l'entrata nel Wto e i considerevoli progressi sussistono ancora barriere tariffarie al commercio. Un importante punto di riferimento è costituito dal *Compulsory Product Certification System* (CPCS) entrato in vigore nell'agosto del 2003 e relativo alla sicurezza del prodotto, che prevede la necessità di ottenere il marchio *China Compulsory Certification* (CCC) per 132 categorie di prodotti prima di poter essere importati in Cina. La lista dei prodotti è consultabile e costantemente aggiornata sul sito della *China Certification and Accreditation Administration* (www.ccc.com.cn). L'ottenimento del marchio CCC prevede l'esame di campioni di prodotto presso laboratori autorizzati in Cina, la presentazione di una serie di documenti tecnici, nonché ispezioni annuali da parte di funzionari delle autorità cinesi competenti presso gli stabilimenti del produttore. Il CPCS non è da definirsi conforme ai principi di trattamento, proporzionalità e trasparenza previsti dalle WTO Technical Barriers.

Importazioni temporanee: Secondo l'Articolo 30 delle *Regulations on Import and Export Tariff of the PRC* i dazi possono essere temporaneamente sospesi

⁷ Ministero del commercio cinese, periodo gennaio - novembre

⁸ China daily febbraio 2010

⁹ Fonte Quadro di Riferimento Legislativo e Fiscale per gli Investimenti Stranieri in Cina. Chimenti 2009

per un periodo non superiore ai 6 mesi per le categorie come campioni, materiale da esposizione, attrezzature ri-esportate. La modalità di "esportazione temporanea" prevede comunque un deposito che verrà restituito successivamente. L'Articolo 27 delle stesse *Regulations* definisce invece quattro categorie esentate dal pagamento dei dazi d'importazione, nello specifico: beni per i quali il valore dei dazi non superi i 10 yuan (1,03 Euro), materiale pubblicitario e campioni che non abbiano valore commerciale, beni e materiali forniti gratuitamente da organizzazioni internazionali o governi stranieri, carburanti scorte bevande e provviste caricate su qualsiasi mezzo di trasporto in transito attraverso la frontiera

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel paese

Normativa per gli investimenti stranieri:

Gli investimenti stranieri sono soggetti ad una legislazione speciale che mira a proteggere l'economia nazionale, lo sviluppo delle imprese domestiche ed il mantenimento di un controllo centrale; allo stesso tempo il quadro legislativo vigente garantisce una sempre più marcata certezza di diritto al commercio e ai capitali internazionali così come strumenti adeguati alle dinamiche previste dall'"economia socialista di mercato"¹⁰.

La normativa inerente agli investimenti esteri è promulgata dalla *National and Reform Commission*¹¹ (NDRC). E' compito del Ministero del Commercio della RPC (MOFCOM) verificare che il progetto d'investimento sia conforme alla legge e alle politiche industriali, in linea con i piani economici a medio e lungo termine e d'interesse politico etc. Il MOFCOM gestisce le questioni relative all'import-export di prodotti industriali e tecnologie, il commercio interno, l'approvvigionamento di materie prime e la gestione dei piani per l'import e l'export dei prodotti agricoli. I progetti con un costo complessivo inferiore ai 19,93 milioni di Euro necessitano invece dell'approvazione dell'autorità di pianificazione locale (Province, regioni autonome e municipalità). L'investimento estero è consentito nelle modalità di *Equity Joint Venture* (EJV), *Cooperative Joint Venture* (CJV), *Wholly Owned Foreign Enterprise* (WFOE), *Foreign Investment Company Limited by Shares* (FICL), *Holding Company* (HC), è altresì possibile attraverso accordi di coproduzione, contratti di Build Operate and Transfer (BOT) e mercato azionario. La forma più diffusa è quella della joint venture.

La materia degli investimenti stranieri è sostanzialmente diretta dal Foreign Industrial Guidance (realizzata nel 1995, ultima revisione 2007) che classifica gli investimenti in categorie "incoraggiati", "limitati" (con conseguenze relative a veri aspetti dell'investimento e in particolare ai

processi autorizzativi ed alla possibilità che l'attività sia condotta in partecipazione o meno con un partner locale); "vietati". Sono invece "permessi" tutti gli altri investimenti presenti nel Catalogo. La revisione del 2007 si focalizza principalmente su settori di alta tecnologia, protezione di risorse non rinnovabili e scarse, protezione ambientale. Ridimensionato il numero di settori ed attività che precedentemente venivano definiti proibiti o soggetti a restrizioni. Tra le categorie d'investimenti "proibiti" l'estrazione di alcuni minerali quali il tungsteno, il molibdeno, lo stagno, l'antimonio, il fluoriste: il settore dell'educazione (istituzione scuole obbligatorie a carattere militare), quello dell'informazione, finanziario, assicurativo ecc. Tra le proibizioni imposte nel 2009 quella inerente al settore dei giochi on line. Quest'ultimo bando vieta alle società straniere di influenzare, anche se solo indirettamente, le imprese di gioco cinese attraverso la tecnologia o accordi di altro supporto.

Legislazione societaria:

La legge che regola le nuove imprese (*New company law*) è stata emanata a fine 2005 ed è entrata in vigore il primo gennaio 2006. La legge permette di investire in altre imprese solo se non ci si assume le relative passività. La legge inoltre impedisce ad un'impresa con passività limitate di investire in un'altra impresa che ecceda del 50% il valore delle nuove attività create. Sia il Presidente del Consiglio di Amministrazione che i manager di rango inferiore possono assumere la rappresentanza. La Legge sulle Società, entrata in vigore dal primo gennaio 1994, definisce 3 forme giuridiche: società a responsabilità limitata (*limited liability company*), società per azioni (*joint stock company*) e società di esclusiva proprietà pubblica a responsabilità limitata (*solely State-owned limited company*).

Brevetti e proprietà intellettuale:

Al fine di conformarsi agli impegni internazionali assunti negli ultimi anni (in particolare con l'ingresso nella WTO), la Cina sta progressivamente allineando i propri strumenti di tutela dei diritti di proprietà intellettuale (IP) a più alti standard di protezione.

Marchio: La legge originaria in materia risale al 1982, il primo dicembre del 2001 sono entrati in vigore gli emendamenti che permettono alle autorità di confiscare e distruggere i prodotti *pirated* nonché gli strumenti utilizzati per la loro fabbricazione. Nonostante la tutela della proprietà intellettuale sia notevolmente migliorata, è consigliabile, prima di effettuare qualsiasi operazione commerciale in Cina, provvedere alla registrazione del proprio marchio direttamente nella RPC. La registrazione diretta in loco (da richiedere al Trademark Office di Pechino) o l'estensione della registrazione internazionale (ai sensi della convenzione di Madrid per la Registrazione Internazionale dei Marchi del 1989) costituiscono, infatti, l'unico strumento di tutela.

La mancata registrazione in ideogrammi può comportare i medesimi problemi derivanti dalla mancata registrazione del marchio; inoltre, l'utilizzo sulla confezione del prodotto di una scritta in caratteri alfabetici ispira nel consumatore cinese una certa dose di fiducia e aumenta l'interesse verso il prodotto. L'Ufficio marchi e brevetti non verifica la

¹⁰ Ministro del Commercio Cinese

¹¹ Sistema vigente dal 2004

corrispondenza fonetica di un marchio. Questo aspetto potrebbe essere sfruttato da imprese locali che possono utilizzare un marchio foneticamente simile a quello oggetto della registrazione.

Potrebbe risultare utile, dunque, registrare più marchi, ovvero più translitterazioni dello stesso marchio. La procedura consiste nel deposito della domanda all'Ufficio Marchi e Brevetti Cinese per una verifica preliminare; e nella successiva pubblicazione sulla *Gazzetta dei Marchi* per permettere a terzi di presentare opposizioni alla registrazione.

Dopo tre mesi dalla pubblicazione, l'Ufficio brevetti e marchi provvederà all'emissione del Certificato di Registrazione. La procedura richiede dai 12 ai 16 mesi di tempo. Tuttavia in Cina vige il principio *first-to-file*, in base al quale al momento del deposito della domanda viene assegnata una *priority date*, a partire dalla quale nessuno potrà validamente registrare un marchio uguale o simile. La registrazione del marchio in Paesi esteri, così come la registrazione internazionale (non estesa) non esclude la registrazione nella RPC del medesimo marchio da parte di società locali. La disciplina cinese in materia prevede effettivamente alcune disposizioni volte a tutelare i marchi registrati all'estero, ma queste valgono esclusivamente per i c.d. marchi notori che sono molto pochi ai sensi della legislazione cinese. Infine, grazie ad un regolamento del 1995 è anche possibile chiedere la registrazione del proprio marchio presso l'autorità doganale per avere così un'ulteriore forma di protezione.

Brevetto: l'autorità competente a ricevere la domanda di brevetti è l'Ufficio Brevetti. Sono brevettabili le invenzioni, i modelli di utilità e i modelli industriali. I requisiti sono simili a quelli previsti dalla disciplina italiana: novità, originalità e possibilità di applicazione pratica. Poiché la RPC ha aderito alla Convenzione di Parigi (1985), qualora venga depositata una domanda di brevetto presso le autorità di un qualsiasi stato membro di tale convenzione e rispettiva domanda venga avanzata nei confronti dell'Ufficio Brevetti cinese, quest'ultimo sarà tenuto a riconoscere quale data di deposito, quella della domanda avanzata presso le autorità dell'altro stato (*priority date*). In seguito al deposito della domanda di brevetto, l'Ufficio brevetti effettua una verifica volta ad accertare la completezza della documentazione presentata e la conformità della stessa a tutti i requisiti formali prescritti per legge. Trascorsi 18 mesi (circa 6 per i modelli di utilità e ornamentali) dalla data di deposito della domanda (o *priority date*) avviene la pubblicazione sulla gazzetta dei brevetti.

L'esame di merito viene effettuato solo in relazione alle domande di brevetto per invenzioni ed in base ad una specifica richiesta avanzata dal richiedente. Qualora non venga richiesto l'esame di merito la procedura di registrazione verrà interrotta e la domanda stessa considerata decaduta.

Il procedimento per il rilascio del brevetto può stimarsi in 24/36 mesi. Se l'invenzione, modello di utilità, modello ornamentale, a seguito dell'esame di merito, risultasse brevettabile e se all'Ufficio Brevetti non siano state segnalate eventuali opposizioni alla registrazione, questo procede al rilascio del certificato di brevetto, alla registrazione e all'adozione delle misure di pubblicità previste per legge. La protezione concessa al titolare è piuttosto ampia, viene infatti riconosciuta come violazione del brevetto anche l'importazione o la vendita non autorizzata di merci prodotte senza l'autorizzazione del titolare. Le facoltà esclusive concesse al titolare del brevetto sono

riconosciute per una durata differenziata a seconda del tipo di brevetto: 20 anni per le invenzioni e 10 per i brevetti relativi ai modelli di utilità e ornamentali.

Il titolare del brevetto è però tenuto a versare un ammontare fisso a scadenza annuale, pena la cancellazione del brevetto. Come per i marchi, anche per i brevetti può essere richiesta la registrazione all'autorità doganale, e le vie di ricorso per la protezione sono le medesime.

Nel 2009 la legge sui brevetti ha conosciuto modifiche importanti riguardanti le differenti opportunità di protezione ed il processo di applicazione dei brevetti. L'approvazione della legge risale al 29 dicembre 2008 e tra i suoi obiettivi vi è il miglioramento della "Competitività Internazionale" della Cina nello scenario economico mondiale. Nella fattispecie, il cambiamento più rilevante dell'ultima revisione consiste nell'adozione del cosiddetto "absolute novelty standard" ed implica la possibilità riconosciuta agli inventori di richiedere il brevetto per un'invenzione cinese prima all'estero. Al fine di poter beneficiare delle nuove norme è tuttavia necessaria un'autorizzazione governativa al fine di escludere che l'invenzione possa rientrare nella categoria "segreti di Stato". La norma precedente imponeva che le invenzioni realizzate in territorio cinese venissero brevettate in Cina prima di applicarle in uno Stato straniero. Un'altra novità è quella di poter ottenere la titolarità dell'invenzione e modello al tempo stesso nel caso in cui l'inventore intenda registrarli lo stesso giorno (*crossover of invention and utility model*).

Sistema fiscale. Dal primo gennaio 2008 è entrata in vigore la *Enterprise Income Tax Law* che ha sostituito la *Income Tax Law of the PRC for Enterprises with foreign Investment and Foreign Enterprises* (del 1991) e la *Provisional Regulations of the PRC on Enterprise Income Tax* (del 1993). Con la normativa, si uniforma il trattamento fiscale tra imprese locali e quelle straniere, vengono cioè eliminati i privilegi vigenti per queste ultime, al fine di stimolare e agevolare la competitività di quelle cinesi.

Le imprese vengono così suddivise in: a) residenti: costituite in Cina, sottoposte quindi alla legislazione locale, oppure imprese costituite fuori dalla Cina le cui attività di amministrazione e controllo vengono svolte all'interno del suddetto territorio; b) non residenti: costituite al di fuori della Cina, le cui attività di amministrazione e controllo vengono svolte all'estero ma producono reddito nella RPC. Per le imprese residenti, a prescindere dalla nazionalità, viene applicata l'*income tax* sul reddito complessivo, con un'aliquota di riferimento del 25% (inferiore a quella precedente del 33%), mentre per quelle non residenti viene considerato solo il reddito effettivamente percepito in Cina, e l'aliquota è del 20%. La tassa viene calcolata sul reddito della società, dal quale verranno prima dedotti i costi, le spese di gestione e le perdite pregresse. Alle piccole imprese e a quelle poco redditizie, l'aliquota prevista è del 20% mentre, per spingere gli investimenti verso il settore dell'*high-tech*, *manufacturing* e *service industry*, l'aliquota scende fino al 15%. E' prevista inoltre l'abrogazione dei privilegi (i.e. *Tax holiday treatments*), e l'introduzione di nuovi trattamenti fiscali preferenziali per: imprese operanti nel settore agricolo, forestale, zootecnico e pesca; imprese impegnate in progetti di sviluppo delle infrastrutture supportati dal governo; imprese focalizzate nello sviluppo di progetti per la tutela dell'ambiente, dell'energia e dell'acqua; imprese che contribuiscono al progresso tecnico ed importano

alta tecnologia. E' previsto un *grandfathering treatment* di 5 anni per le imprese costituite in un periodo antecedente alla pubblicazione della legge in esame, durante il quale l'aliquota salirà gradualmente fino al 25%, mentre per le imprese che godono di benefici particolari attribuiti prima della legge, sarà discrezione dello *State Council* stabilire se potranno continuare ad usufruire degli stessi.

Imposte indirette: il primo gennaio 1994 è stata varata la *Income Tax Law* che ha previsto la creazione di tre nuove categorie di oneri: la *Value-Added Tax*, la *Consumption Tax* e la *Business Tax*.

La *Value Added Tax* (IVA) grava sul fatturato derivante dalla vendita ed importazione di beni e dalla prestazione di lavoro. Secondo i regolamenti che hanno avuto effetto a partire da gennaio 2004, l'aliquota è pari al 17% per la maggior parte dei beni mentre per alcune categorie limitate è pari al 13% (prodotti agricoli). L'esenzione è inoltre teoricamente prevista per le esportazioni, ma la situazione è tutt'altro che chiara, a causa di un ambiguo atteggiamento delle autorità fiscali in materia. Ciò ha provocato notevole confusione oltre che delusione tra gli investitori stranieri. In generale la legge cinese stabilisce che le esportazioni, ad eccezione di quelle di petrolio greggio e raffinato e di quelle di prodotti soggetti a restrizioni normative, non sono soggette alla VAT. L'esenzione si realizza secondo diversi meccanismi a seconda della data di registrazione delle aziende. Per tutte quelle registrate dopo il primo gennaio 1994 vale il criterio dell'*Exempt Credit Refund* (ECR) in base al quale le imprese che vendono sia sul mercato interno cinese che su quelli esteri sono tenute a pagare l'imposta calcolata sull'intero fatturato, ma maturano il diritto ad un rimborso per la quota di fatturato realizzata con l'estero. In base a questo sistema le imprese che esportano al di fuori della Cina l'intera produzione non sono soggette ad alcun versamento a titolo di IVA. E' previsto un sistema di rimborsi anche per l'IVA sugli acquisti degli esportatori, con aliquote di rimborso che variano da settore a settore. L'ammontare dell'IVA alle importazioni, viene calcolato sulla base del prezzo accertato dalle autorità doganali, maggiorato dei dazi e dell'eventuale tassa sul consumo. Se il prezzo presentato viene ritenuto eccessivamente basso e non viene fornita alcuna giustificazione in merito, è la stessa autorità doganale a determinare quest'ultimo, secondo ragionevolezza. Nel 2004 il *Mofcom* ha diramato una direttiva che istituisce un regime particolare di rimborso dell'IVA in tre province del Nordest, in modo da agevolare gli investimenti. Il meccanismo di funzionamento della VAT è simile a quello italiano: i principali adempimenti in materia fiscale sono l'ottenimento da parte della società della *Tax Licence*, da richiedere entro 30 giorni all'ottenimento della *Business Licence*. Con la *Tax Licence*, entro il 10 del mese successivo, la società può procedere al pagamento dell'IVA calcolata sulla base delle entrate dichiarate. L'IVA è raccolta dagli *State Tax Bureaux* (gli Uffici Imposte cinesi), fa eccezione l'IVA sulle importazioni che è raccolta dalle Dogane entro 7 giorni dalla data di rilascio del relativo certificato. Negli ultimi due mesi del 2008 è stata lanciata una nuova riforma nazionale e comprensiva di tutti i settori industriali dell'imposta sul valore aggiunto allo scopo di trasformare il regime VAT volto alla produzione in un regime VAT orientato sul consumo, conseguentemente la regolamentazione provvisoria relativa alle tre principali imposte dei profitti (VAT,

business tax e consumption tax) ed i rispettivi regolamenti di attuazione sono stati modificati e sono diventati operativi dal 1 gennaio 2009.

La *Consumption Tax* si applica, con aliquote talvolta molto elevate (tra il 3% e il 45%) alla produzione e all'importazione di determinate categorie di beni di consumo definiti di lusso quali alcolici, tabacchi e veicoli. Grava sul valore (ad valorem) o sul volume (imposta specifica), ad eccezione di liquori bianchi fatti di cereali e patate, birre e sigarette, sui quali si applica una combinazione di volume e valore dei beni.

La *Business Tax* è una tassa indiretta complementare all'IVA, prevista per 9 voci. Tassa, infatti, ciò che non viene incluso nella tassazione IVA. Si applica alla fornitura di servizi e alla vendita di proprietà immobiliari con aliquote variabili dal 3% (per comunicazioni e trasporti) al 20% (per lo spettacolo), anche se la percentuale più comunemente applicata è quella del 5%. Viene calcolata sul guadagno lordo di un'operazione. La *business tax*, importante fonte di finanziamento per i governi locali, è un tipo di tassa sul fatturato (senza alcun beneficio di detrazione). Dall'1 gennaio 2009 si è registrato un cambiamento circa la concessione "territoriale" dell'imponibilità alla *Business Tax*. In passato erano soggetti all'imposta solo i servizi fisicamente prestati in Cina, ora il fattore decisivo è diventato la localizzazione sia del prestatore che del fruitore del servizio.

Imposte dirette sulle persone giuriche: è stato stabilito un periodo di armonizzazione prima dell'entrata in vigore della nuova *Corporate income tax law*. Infatti, fino al 31 dicembre 2007 e per la durata di 5 anni dall'entrata in vigore della legge, l'imposta sui profitti d'impresa è del 33%, per tutte le imprese straniere registrate prima del 16 marzo 2007 (*Foreign Enterprise Income Tax Law* del 1991). Dal primo gennaio 2008, il nuovo saggio è del 25%, sia per le imprese residenti che per quelle non residenti. La motivazione di fondo dell'imposizione della nuova aliquota risiede nel fatto che si cerca di innalzare il grado di competitività delle aziende cinesi, tuttora soggette ad una tassazione maggiore. Le perdite operative nette possono essere posticipate per un periodo non superiore a 5 anni e non è permessa una compensazione con gli utili di esercizi precedenti. La *corporate income tax law* prevede anche alcuni provvedimenti in merito alla deducibilità di alcune spese: donazioni verso enti no-profit che superino il 12%, spese di ricerca e sviluppo (R&D), stipendi per impiegati disabili e investimenti di venture capital in settori incentivati possono essere dedotti. La compensazione finale deve essere fatta entro cinque mesi dal termine di ogni anno fiscale.

Imposte sulle persone fisiche: sono soggetti imponibili i cittadini cinesi e i cittadini esteri, inclusi quindi i dipendenti espatriati di società ad investimento straniero, che risiedono in Cina per un periodo di o superiore a un anno, indipendentemente dal fatto che abbiano ivi registrato la propria residenza. Tuttavia, la Cina ha firmato con tutti i principali Paesi, occidentali e non, trattati internazionali per evitare la doppia imposizione (nonché l'esenzione fiscale). L'imposta sui redditi individuali si applica ai cittadini stranieri che risiedono nella RPC per più di 90 giorni, 186 (6 mesi) per i cittadini italiani e di tutti i Paesi firmatari del trattato sulla doppia imposizione. Il personale straniero è soggetto al pagamento di un'imposta sul reddito individuale con aliquote progressive comprese tra il 5% ed il 45% del reddito netto, una volta effettuate le opportune deduzioni a seconda della fascia di reddito.

Le imposte sui dividendi e le royalties non possono superare il 10%.

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre (in contrasto con la tradizione che definisce come inizio dell'anno quello dettato dal calendario lunare).

Imposta sui redditi delle persone fisiche		
Tipologia	Aliquota	Detrazione
Fino a 500 RMB	5%	0
Da 500 a 2.000 RMB	10%	25 RMB
Da 2.000 a 5.000 RMB	15%	125 RMB
Da 5.000 a 20.000 RMB	20%	375 RMB
Da 20.000 a 40.000 RMB	25%	1.375 RMB
Da 40.000 a 60.000 RMB	30%	3.375 RMB
Da 60.000 a 80.000 RMB	35%	6.375 RMB
Da 80.000 a 100.000 RMB	40%	10.375 RMB
Oltre 100.000 RMB ¹²	45%	15.375 RMB

NOTIZIE PER L'OPERATORE

Rischio paese 2/7¹³

Condizioni di assicurabilità SACE apertura¹⁴

Sistema bancario:

La base legislativa del sistema bancario cinese è rappresentata dalla *Commercial Banking Law* del 1995. A capo del sistema bancario è presente la *People's Bank of China* subordinata alle scelte del Consiglio di Stato per quanto concerne la politica monetaria, che è di fatto, prerogativa dello *State Monetary Policy Committee*. La politica dei tassi e dei cambi viene regolata dallo *State Administration of Foreign Exchange*. Il sistema è composto da tre grandi banche (China Development Bank, Export-Import Bank of China, Agricultural Development Bank of China) sotto il diretto controllo del Consiglio di Stato, le quali hanno il fine di sostenere progetti di sviluppo varati dalla Pubblica Amministrazione; sono, inoltre, presenti altre 4 grandi banche statali di livello nazionale (Bank of China, Industrial and Commercial Bank of China, China Construction Bank, Agricultural Bank of China) di buona affidabilità, e banche pubbliche e private dalla competenza territoriale meno estesa. Gli istituti di credito stranieri, una volta ricevuta la relativa approvazione dalla Banca Centrale, possono fornire i propri servizi in valuta straniera alla clientela straniera sia ai privati con passaporto straniero che a società partecipate o interamente possedute da soggetti di diritto straniero. E' possibile che gli stessi servizi vengano forniti ad una società di diritto cinese nel caso in cui essa abbia ricevuto dallo *State Administration of Industry and Commerce* (SAIC)

l'autorizzazione. Dal 2006 le banche internazionali godono di piena operatività sul mercato del credito locale: dall'11 dicembre infatti le banche estere che ottengono l'autorizzazione a costituire società di diritto cinese nel settore bancario e che aprono filiali in Cina possono offrire alla loro clientela servizi in moneta locale, nonché emettere carte di pagamento. A quegli istituti bancari che invece continueranno a dirigere le loro operazioni da altri Paesi senza costituire una società di diritto cinese non si applicano le novità relative all'emissione delle carte di pagamento e sono previste limitazioni all'importo delle loro operazioni.

Il Governo Cinese, dopo aver innalzato una prima barriera di protezione, costringendo le banche straniere ad immobilizzare ingenti capitali, ha ora imposto un tetto all'accesso a credito interbancario, il quale non potrà essere superiore al 40% delle passività detenute da ciascun istituto. Il nuovolite sarà valido per gli sportelli stranieri e locali. Con approvazione del Consiglio di Stato, dal 5 luglio 2006 la Banca Centrale Cinese (PBC) ha deciso di aumentare dello 0,5% il rapporto di riserve valutarie richieste dalle istituzioni finanziarie che accettano depositi, ad eccezione del rapporto di riserve valutarie richieste da cooperative di credito rurale (incluse le banche rurali cooperative). Una nota positiva riguarda tuttavia le acquisizioni di partecipazioni di banche nazionali da parte di banche straniere. Prosegue, infatti, seppur lentamente, il processo di riforma del sistema bancario e finanziario, imperniato sulla ricapitalizzazione e sulla riqualificazione degli attivi delle grandi banche pubbliche destinate, almeno in parte, ad essere privatizzate. Nel dicembre del 2003 è stata emanata una direttiva che permette a banche straniere di acquisire fino al 20% delle partecipazioni di banche nazionali. Questa manovra ha lo scopo di facilitare la riduzione dei prestiti non esigibili, migliorando al contempo la gestione delle istituzioni bancarie del Paese. Le imprese a partecipazione straniera possono ottenere prestiti dalle banche locali sia in valuta straniera che in valuta locale. Al fine di aumentare la liquidità e favorire i consumi, l'autorità finanziaria locale ha apportato dei ritocchi significativi soprattutto ai prestiti a breve e ai conti correnti.

TASSI BANCARI ¹⁵	
TIPOLOGIA	VALORE
Depositi risparmio (1 anno)	2.25%
Conti correnti	0.36%
Prestiti (6 mesi)	4.86%
Prestiti (1 anno)	5.31%

Principali finanziamenti e linee di credito:

Quasi tutte le istituzioni finanziarie sono possedute o controllate dallo stato o dalle SOE (le imprese statali). L'acquisizione nel 2005 da parte della HSBC di circa un 20% delle quote della Bank of Communications, la quinta più grande banca cinese dopo le quattro banche commerciali statali, sarà probabilmente in grado di influenzare la gestione e le operazioni della banca stessa. Ad oggi però le banche della RPC non sono autorizzate a detenere quote di partecipazione in imprese cinesi, né in joint-venture sino-estere. La State Development Bank fornisce crediti agevolati, ma

¹² Per gli individui con un reddito mensile sopra i 120.000 RMB è prevista l'autocertificazione del reddito entro i tre mesi dalla fine dell'anno fiscale, da affiancare alla compilazione della dichiarazione mensile

¹³ Fonte OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 indica il rischio minore e 7 il rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default

¹⁴ Per maggiori informazioni si consulti il sito www.sace.it

¹⁵ Ultimi valori cambiati il 22 dicembre 2008 e ancora in vigore. Fonte Business Guide Cina, Informest novembre 2009

esclusivamente per grandi progetti infrastrutturali, destinando quindi in gran parte i propri fondi ai Ministeri centrali, alle province e alle municipalità. La maggiore fonte di incertezza deriva dalla posizione delle autorità che da una parte dirigono i tentativi di riforma verso l'ammodernamento delle istituzioni e l'aumento della trasparenza del mercato azionario e, d'altra parte sostengono la possibilità di dismissione delle aziende di stato. Per supportare gli investimenti italiani in Cina, sono stati recentemente resi disponibili fondi pubblici di Venture Capital, che si aggiungono alla normale quota di partecipazione SIMEST prevista dalla Legge 100/90. Tali fondi consentono una partecipazione pubblica fino ad un massimo del 49% delle imprese estere. La dotazione attuale del fondo per la Cina è pari a mln/Euro 39,52 ed i soggetti beneficiari sono le imprese italiane che realizzano investimenti con o senza partner locali. Una quota del fondo è riservata alle operazioni promosse, anche in associazioni ad altre imprese, da PMI italiane.

Parchi industriali e zone franche¹⁶:

Nella scelta della localizzazione di un investimento è essenziale prendere in considerazione che la Cina è disseminata di zone che a vario titolo offrono incentivi ed agevolazioni fiscali e doganali e spesso fanno letteralmente a gara tra loro per attirare gli investitori stranieri. La Repubblica Popolare Cinese ha approvato fino ad oggi i seguenti tipi di zone franche che godono di trattamento fiscale preferenziale: 5 Zone Economiche Speciali (le città di Shenzhen, Zhuhai, Shantou, Xiamen e la Provincia dell'Isola di Hainan); 32 Zone di Sviluppo Economico e Tecnico; 53 Parchi di Sviluppo per Progetti ad Alta Tecnologia, attualmente localizzati nelle città più industrializzate; 11 Zone Turistiche; 14 Zone di Frontiera. Le zone franche (*Free Trade Zones*) sono 15; la più importante e la più vasta delle quali è la *Waigaoqiao Free Trade Zone* situata nella Pudong Area a circa 20 km da Shanghai, gestita da un organismo autonomo e beneficiante di particolarissime agevolazioni ancora più vantaggiose delle tradizionali *free trade zones*. Solo nei mesi da gennaio ad agosto 2005 la zona di Pudong ha visto un investimento da parte di persone fisiche pari a mld/RMB 2.425 (ca. mld/Euro 0,5). Gli investimenti coprono molteplici settori: commercio, real estate, trade, investment and scientific and technological consultation. La zona franca di Waigaoqiao costituisce un significativo esempio del rapporto del tutto particolare, quasi concorrenziale, che esiste spesso in Cina, tra il potere centrale ed i governi locali. Questa zona infatti, è oggetto di due distinti regolamenti, uno di carattere generale, e uno della municipalità di Shanghai, e non essendo del tutto chiara la rispettiva posizione gerarchica dei 2 regolamenti, non è semplice per l'investitore straniero sapere come muoversi. Waigaoqiao ha segnato comunque il primo tentativo di apertura al commercio con l'estero agli stranieri: all'interno della zona è infatti concessa la costituzione di società anche interamente detenute dall'investitore straniero, cui è consentito l'esercizio di attività di trading limitatamente alla zona. Recentemente sono state istituite altre due categorie

di zone a trattamento privilegiato: il *Go to West Program* e *38 Export Processing Zones* queste ultime si possono costituire solo all'interno delle Zone di Sviluppo Economico e Tecnico e beneficiano, per determinate categorie di operazioni, di agevolazioni simili alle *free trade zones*. Altre zone economiche speciali e zone franche sono state infine costituite da autorità a livello locale. Tutto ciò ha portato ad una struttura diversificata di apertura a più livelli, che integra aree costiere, zone di frontiera e zone dell'interno. Tutte queste zone hanno avuto il doppio ruolo sia di "porte" per lo sviluppo di un'economia orientata allo scambio con l'estero, attraverso l'esportazione di prodotti e l'importazione di tecnologie avanzate, sia di "motori" per l'accelerazione dello sviluppo economico dell'intero Paese. Ma con l'accesso della Cina alla WTO, l'economia cinese è entrata in uno stadio di apertura generale e pertanto le zone economiche speciali sono diventate sempre meno "speciali": mentre alcune delle politiche preferenziali applicate alle zone che violino i principi non discriminatori della WTO devono essere gradualmente eliminate, altre province e zone del Paese possono oggi sviluppare direttamente relazioni commerciali con l'estero negli stessi termini delle zone economiche speciali inizialmente costituite. In altre parole, allo stato attuale le zone economiche speciali hanno assunto il ruolo di zone pilota e motrici e, godendo di particolari vantaggi acquisiti nel tempo, tenderanno ad attuare sempre di più un processo di specializzazione in settori industriali d'avanguardia e a tecnologia avanzata e nei servizi, piuttosto che continuare ad operare nei settori tradizionali dell'industria a basso valore aggiunto e ad intenso utilizzo di manodopera. Va tuttavia rilevato che molti cambiamenti entrati in vigore dal 1 gennaio 2008 hanno permesso l'abolizione di molti incentivi legati alle Zone Economiche Speciali. Inoltre dal 1 gennaio 2009 è entrato in vigore il nuovo Catalogo sulle industrie prioritarie per gli investimenti esteri nella regione Centro-occidentale (revisione 2008). Il Catalogo in questione coinvolge 21 Province, Regioni Autonome e Municipalità e 411 industrie. In questo caso le imprese a partecipazione estera continuano a godere di un'imposta sui profitti ridotta (15%; 2001 - 2010), oltre ad altri incentivi come l'esenzione del dazio e IVA all'importazione di attrezzature per le proprie necessità ecc.

Accordi con l'Italia¹⁷:

Accordo per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di Imposte sul Reddito, con Protocollo Aziendale (Pechino, 31 ottobre 1986 ratificato il 31 ottobre 1989, in vigore dal 31 dicembre 1990). Tra gli accordi più recenti: Accordo tra il Ministero della Difesa della Repubblica Italiana e il Ministero della Difesa Nazionale della Repubblica Popolare Cinese sulla Cooperazione nel campo della difesa (3 febbraio 2005); Accordo per il reciproco riconoscimento dei titoli di studio tra l'Italia e la RPC (4 luglio 2005); *Memorandum of Understanding on Two Way Investment Promotion Cooperation between InvestinItaly* (Sviluppo Italia e Istituto nazionale per il Commercio Estero - ICE Italian Trade Commission) and *Investment Promotion Agency of Ministry of Commerce of China* (8 settembre 2005); *Memorandum d'Intesa sulla Cooperazione delle*

¹⁶ fonti: Istituto Nazionale del Commercio Estero, "CINA Guida al commercio estero e agli investimenti" di Gianluca D'agnolo e Alessandra Del Colle, *Business Guide Cina*; Informest novembre 2009

¹⁷ fonte: Ambasciata d'Italia a Pechino

Piccole e Medie Imprese tra il Ministero delle Attività Produttive della Repubblica Italiana e il Ministero del Commercio della Repubblica Popolare Cinese (8 settembre 2005); Protocollo d'intesa tra il Formez e la scuola Nazionale di Amministrazione della Repubblica Popolare Cinese per lo sviluppo dei rapporti di scambio, di Cooperazione Scientifica e di Sviluppo (16 gennaio 2006); Accordo RAI-CCTV (19 gennaio 2006); Accordo per la lotta contro i furti, gli scavi illeciti, l'importazione e l'esportazione illeciti dei beni culturali (20 gennaio 2006); Cooperazione nella protezione del patrimonio culturale tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali della Repubblica Italiana e l'Amministrazione Statale per i Beni Culturali della Repubblica Popolare Cinese (20 gennaio 2006); Scambio lettere - Progetto cooperazione Yunnan Province (Papy) (12 aprile 2006); MoU fra Ministero della Salute italiano e MOST sulla creazione di un laboratorio congiunto per gli studi scientifici sulla medicina tradizionale cinese (gennaio 2007); MoU fra Ministero della Salute italiano e ministero della Sanità cinese per collaborazione in vari campi (gennaio 2007); Integrazione all'accordo di scambio di notizie e di Cooperazione tra l'agenzia Xinhua e l'agenzia Ansa (Pechino, 6 febbraio 2007); Scambio di lettere in materia di adozione internazionale (26 novembre 2007). Nel 2008 sono stati firmati il Memorandum di Intesa sulla Cooperazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica della Repubblica Italiana e el Ministero delle Risorse Umane e della Previdenza sociale della Repubblica Popolare Cinese; Dichiarazione congiunta del Sottosegretario agli Affari Esteri della Repubblica Italiana e del Vice Ministro della Scienza e Tecnologia della RPC sulla cooperazione scientifica e tecnologica bilaterale. Reciproco riconoscimento dei periodi e dei titoli, ai soli fini dell'accesso e della prosecuzione degli studi nelle istituzioni universitarie dei due Paesi. (Pechino 4 luglio 2009).

Costo dei fattori produttivi

MANODOPERA (in €)		
CATEGORIA	DA	A
Operaio ¹⁸	51,17	153,53
Impiegato	204,71	358,24
Dirigente	4.094,16	8700,10

Fonte: Remunerazione media lorda mensile del personale cinese nelle joint venture

Organizzazione sindacale:

La legge prevede il diritto dei lavoratori di organizzarsi in associazioni sindacali all'interno delle imprese ad investimento estero (FIEs), ma non ne impone in alcun modo la costituzione. In presenza di tali associazioni, l'azienda è tenuta a rendere disponibili gli spazi necessari all'esercizio delle attività sindacali nonché a contribuire all'associazione con il 2% delle retribuzioni. In determinate circostanze, i rappresentanti di tali associazioni possono partecipare alle riunioni del consiglio di amministrazione. Per quanto riguarda lo

sciopero, invece, nel quadro normativo cinese esso non trova alcuna menzione e così se da un lato non rappresenta un diritto costituzionalmente garantito, d'altro canto non è nemmeno oggetto di disposizioni penali.

ELETTRICITÀ AD USO INDUSTRIALE (in € Kw/h)		
	DA	A
Alta e media tensione	0.077	0.086

Fonte: Beijing Power Supply Bureau. Media Cambio Yuan in Euro 9,97 dicembre 2009 (Banca d'Italia Eurosystema)

PRODOTTI PETROLIFERI (in €/m³)	
	Oppure Valore medio
Benzina (93 ottani)	0,23
Nafta	Non disponibile
Combustibile industriale	Non disponibile

Fonte: Sinopec Beijing Products Company

ACQUA AD USO INDUSTRIALE (in €/m³)	
	Oppure Valore medio
Acqua	0,59

Fonte: Beijing Waterworks Group (Water Supply Co.) Media Cambio Yuan in Euro 9,97 dicembre 2009 (Banca d'Italia Eurosystema)

TELECOMUNICAZIONI (in €/Min)	
Tipologia di chiamata	Media
Telefonia fissa	0,025 primi 3 minuti Poi 0,011
Verso l'Italia	0,081
Interurbana nazionale	0,072
Connessione Internet ADSL (mese)	512 kbs 12,8

Fonte China Unicom Media Cambio Yuan in Euro 9,97 dicembre 2009 (Banca d'Italia Eurosystema)

IMMOBILI (in €/m²) ¹⁹

¹⁸ National Statistics Bureau of China

¹⁹ Sono state scelte a campione le città di Pechino, Shanghai e Canton

	DA	A
Acquisto capannoni industriali	204,70	255,89
Acquisto locali commerciali	388,96	1279,43

Fonte: Business Guide ISDEE 2009 Cambio Yuan in Euro 9,97 dicembre 2009 (Banca d'Italia Eurosystem)

INFORMAZIONI UTILI

Indirizzi Utili

NEL PAESE

Rete diplomatico consolare

Ambasciata d'Italia

2, 2nd Street East - San Li Tun
tel +86 10 85327600 - fax +86 10 65324676
e-mail: ambasciata.pechino@iceri.it
web: www.ambpechino.esteri.it
Ufficio Economico e Commerciale dell'Ambasciata d'Italia
SanLiTun Dong Er Jie, 100600 Pechino
tel +86 10 65322519 - fax +86 10 65321378
e-mail: commerciale.pechino@esteri.it
web: www.ambpechino.esteri.it

Consolati

Shanghai (Consolato Generale di Prima Classe)

The Center - 19 Floor - 989 Changle Road - 200031
tel +86 21 54075588 - fax +86 21 64716977
e-mail: info.shanghai@esteri.it; web: www.consshanghai.esteri.it

Canton (Consolato Generale)

Unit 1403, International Finance Palace, 8 Huaxia rd, Pearl River New City - 510623, Guangzhou
tel +86 20 38396225 - fax +86 20 85506370
e-mail: consolato.canton@esteri.it
web: www.conscanton.esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti italiani di cultura

Pechino 2, SanLiTun Dong Er Jie, 100600
tel +86 10 65322187 - fax +86 10 65325070
e-mail: ii.pechino@esteri.it; web: www.ii.pechino.esteri.it
Shanghai 19th floor, The Center, 989 Changle Lu - 200031
tel +86 21 54075588 - fax +86 21 54075750
e-mail: ii.shanghai@esteri.it
web: www.iicshanghai.esteri.it

Uffici Ice

Canton Unit 1402, International Finance Place (IFP), 8 Huaxia Road, Pearl River New City - 510613
tel +86 20 85160140 - fax +86 20 85160240
e-mail: canton@ice.it; web: www.ice.it
Pechino Room 3802 - Jing Guang Center Hu Jia Lou, Chaoyang District 100020

tel +86 10 65973797 - fax +86 10 65973092
e-mail: pechino@ice.it
web: www.ice.it
Shanghai Room 1901-1906 - The Center 989, Chang Le Road 200031
tel +86 21 62488600 - fax +86 21 62482169
e-mail: shanghai@ice.it
web: www.ice.it
Ufficio ENIT: Unit 2606-2607, Full Tower 9 Dong San Huan Zhong Lu Chaoyang District 100020 Pechino
tel +86 10 85910545 - fax +86 10 85910546
e-mail: enit@cameraitacina.com

Istituti di Credito italiani

Vedi sito web: www.cameraitacina.com/g/ita/members

IN ITALIA

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata

via Bruxelles 56, 00198 Roma
tel 06 85352891 - fax 06 8413467
Consolato generale
via Benaco 4, 20139 Milano
Ufficio Visti tel 02 5520306 - fax 02 533257
web: www.consolatocinami.it
Ufficio commerciale via Paleocapa 4, Milano
tel 02 72021905 - fax 02 86452219

Istituti di Credito

Bank of China (Milan Branch)

via Santa Margherita 14, 20121 Milano
tel 02 864731 - fax 02 89013411 - tlx 326011

Formalità doganali e documenti di viaggio:

Necessario il visto d'ingresso rilasciato all'Ambasciata o dal Consolato cinese in una settimana (con sovratassa ottenibile in due giorni. Se ci si reca in Cina per scopi professionali è necessaria anche una lettera di invito da parte dell'ente cinese.

Corrente elettrica: 220 Volt, 50 Hz, consigliabile un adattatore

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.00/9.00-17.00/18.00

Negozi: aperti generalmente tutti i giorni fino a sera tarda.

Festività: Capodanno; Capodanno cinese in gennaio-febbraio (inizia il primo giorno della prima luna); 1 maggio; 1 ottobre (Festa nazionale).

Media

Quotidiani on line: China Daily (china-daily.com.cn.net); People's Daily Online (english.people.com.cn); Inside China Today (www.insidechina.com); China Window.com (www.china-window.com/shanghai/sbnm/); Global Times (www.globaltimes.com)

Riviste: Beijing Review; China Foreign Trade; China Briefing

TV: CCTV China Central Television (www.cctv.com);
BTV Beijing Television (www.btv.org); Star TV
(www.startv.com)
Radio: Central People's Broadcasting Station CPBS;
China Radio International CRI

Alberghi:

(prezzi indicativi in Euro)

I soci della CCIC godono di sconti presso i principali hotel del paese. Per visionare l'elenco degli hotel convenzionati

www.cameraitacina.com/q/ita/benefits

Pechino

Shangri-Làs China World Hotel (150-300)
tel +86 10 65052266 - fax +86 10 65050828
The Peninsula Palace Beijing (180-300)
tel +86 1085162888, fax +86 106510 6311
Kempinski Hotel Beijing (200-300)
tel +86 10 64653388 - fax +86 10 64622204;
The Kerry Centre Hotel (150-200)
tel +86 10 65618833 - fax +86 10 65612626;
The Great Wall Sheraton Hotel (120-200)
tel +86 10 65905566 - fax +86 10 65905878;
Asia Hotel (67-108)
tel +86 10 65007788 - fax +86 10 65007318
China World Hotel (165-248)
tel +86 10 65052266 - fax +86 10 65050828
City Hotel (44-55)
tel +86 10 65007799-332 - fax +86 10 65007787
Crown Plaza Beijing (94-109)
tel +86 10 65133388 / 10 65132538
JinQiao International Garden (45-53)
tel +86 10 67167777 - fax +86 10 67160585
Novotel (83-99)
tel +86 10 65128833 ext. 77 - fax +86 10 65133349
Swissotel Beijing (97-207)
tel +86 10 65532288 / 13701259848 ext. 7894/7895
fax +86 10 65013821
Prime Hotel (67-77)
tel +86 10 65136666 - fax +86 10 65134248
Song He Hotel (46-56)
tel +86 10 65138822 - fax +86 10 65139088
Traders Hotel 86-99)
tel +86 10 65052277 / 65050818 / 0838

Shanghai

Pudong Shangri - Làs Shanghai 180-300)
tel +86 21 68828888 - fax +86 21 68826688
The Portman Ritz-Carlton Shanghai (200-300)
tel +86 21 62798888 - fax +86 21 62798800
Grand Hyatt Shanghai (200-300)
tel +86 21 50491234 - fax +86 2150491111
Holiday Inn Vista Shanghai (180-300)
tel +86 21 62768888 - fax +86 21 62661888
Ascott International Hotel (113-205)
tel +86 21 53829292 - fax +86 21 53820908
Central Hotel (69-133)
tel +86 21 33040491/53965000*8 - fax +86 21 53965288
City Hotel (73-133) - tel +86 21 62551133*1635*1625
fax +86 21 62550744*62552777
Hilton Hotel (113-184)
tel +86 21 62480000*6003 - fax +86 21 62483848
Howard Johnson (94-134)
tel +86 21 33134888 - fax +86 21 63605462

Intercontinent Al Pudong (116-195)
tel +86 21 58356666 - fax +86 21 58358665
Jiang Gong Jin Jiang Hotel (45-70)
tel +86 21 64155688 - fax +86 21 64726212
Peace Hotel (87-174)
tel +86 21 63216888 - fax +86 21 63511010
Shanghai Marriott Hotel Hongqiao (119)
tel +86 021 62376333 - fax +86 021 62376369
Regal International East Asia Hotel (106-174)
tel +86 21 64155588 - fax +86 21 64450998

Assistenza Medica:

Per gli stranieri l'assistenza sanitaria è a pagamento, per cui è bene munirsi di un'apposita assicurazione. Nelle maggiori città sono presenti ospedali in grado di offrire un'assistenza di tipo occidentale. Il numero da comporre in caso di emergenza è il 120. I principali centri sanitari sono:

Beijing International Medical Centre: 1st Floor, Beijing Lufthansa Centre, 50, Liangmaqiao Road, Chaoyang District, 100016 Beijing, tel +86 10 64651561; *Beijing United Family Hospital:*
2 Jiangtai Lu, Chaoyang District, 100016 Beijing tel +86 10 64333961;
Vista Clinic: B29 Kerry Center, 1 Guanghua Lu, Chaoyang District, 100016 Beijing, tel +86 10 85296618;
World Link Medical Centre:
Room 203, West Tower, Shanghai Centre (Portman Hotel), 1376 Nanjing Xi Lu, Shanghai, tel +86 21 62797688
Sino-Japan Friendship Hospital:
2, Yinghua Dong Jie, Hepingjie BeiKou, Chaoyang District, Beijing, tel +86 10 64221122

Mezzi di trasporto

Collegamento aerei internazionali: oltre 190 rotte aeree internazionali collegano più di 70 città in 5 continenti.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: agevolmente collegati alle città, attraverso bus, servizi di metropolitana e taxi. Il costo fisso iniziale di un taxi a Pechino per i primi tre Km è di 1.03 euro per i primi 3 km. Il costo aumenta nelle ore serali dalle 23:00 in poi. Il costo al kilometro è di 2 yuan/km (0,20 euro), poi 2,40 yuan/km (0,26 euro)

Collegamenti fra le principali città interne: collegate da circa 960 rotte aeree nazionali e da 73.100 km di reti ferroviarie.

Siti web di interesse

Ministry of Commerce: www.mofcom.gov.cn;
Consiglio per la Promozione del Commercio Estero: www.ccpt.org;
Bank of China: www.bank-of-china.com;
The Shanghai Stock Exchange: www.shstock.cn.net;
Asian Development Bank: www.adb.org;
Asia Wall Street Journal: www.ajwsj.com;
China on Line: www.chinaonline.com;
BIPB: www.fdi.beijing.org.cn;
China Social Survey: www.cina.com.cn;
Economist Intelligence Unit: www.eiu.com;
State Statistical Bureau: www.stats.gov.cn/english;
Fondazione Edison: www.fondazioneedison.it;
China Internet Information Center: www.china.org.cn;

Population Reference Bureau: www.prb.org;
 The public's library and digital archive : www.ibiblio.org;
 Morrison Foester: www.mofo.com;
 Perkins Coie: www.perkinscoie.org;

China Population Information and Research Center :
www.cpirc.org.cn;
 Associazione Italia-Cina: www.italiacina.org

TABELLA DATI MACROECONOMICI ANNO 2009

PAESE	VALUTA o %	CIFRA
Reddito pro-capite	€	2.178
Tasso di inflazione	%	- 0,7
Tasso di disoccupazione	%	4,6
Tasso di variazione del PIL (2009 su 2008)	%	8,7
Previsione di crescita del PIL per il 2010	%	8,0
Totale import	Mld €	691,78
Totale export	Mld €	822,60
Saldo bilancia commerciale	Mld €	1513,70
Totale importazioni dall'Italia	Mld €	14,11
Totale esportazioni verso l'Italia	Mld €	7,53
Saldo interscambio Italia	Mld €	32,6
Investimenti esteri	Mld €	53,35
Investimenti esteri all'estero	Mld €	32,62
Investimenti italiani nel paese	Mld €	0,17